

VOLPIANO Il fatturato cresce e il fondatore dell'azienda, Luciano Bonaria, premia tutti i 544 lavoratori

Spea, gli affari vanno a gonfie vele

Doppio stipendio per i dipendenti

→ **Volpiano** Erano convinti si trattasse del solito messaggio per scambiarsi gli auguri di Natale con i vertici aziendali, si sono ritrovati con una doppia tredicesima in tasca. La sorpresa ha riguardato i 544 dipendenti della Spea di Volpiano, azienda leader nel settore dei macchinari industriali per il collaudo dell'elettronica che vanta tra i suoi clienti colossi come Bosch, Apple, Samsung, Magneti Marelli, Tesla. Un premio a tutti i lavoratori, nessuno escluso, come ringraziamento per un giro d'affari dalla crescita vertiginosa, che nell'ultimo anno ha aumentato le vendite del 16%, grazie a oltre 1200 sistemi di collaudo venduti in tutto il mondo, assicurandosi commesse da parte dei principali gruppi dell'elettronica mondiale.

Accanto alla sede, un'anomala palazzina bianca a pochi metri dall'imbocco della tangenziale, nel parcheggio aziendale si notano in grande maggioranza veicoli di una certa caratura. Un primo segno di come, chi lavora da queste parti, poi tanto male non se la passi. «Ma non è stato sempre così» ha spiega-



Il fondatore della Spea, Luciano Bonaria, con il figlio Lorenzo e i dipendenti

to ieri il fondatore, Luciano Bonaria, capelli bianchi e atteggiamento determinato, poco prima di annunciare

assieme a suo figlio Lorenzo la lieta novella ai suoi dipendenti, fatti riunire all'interno dello stabilimento. «Nei pri-

mi tre anni 2000 - ha aggiunto il fondatore - le cose erano diverse. Eravamo in crisi e temevamo che le cose non si

aggiustassero. Però non ci siamo scoraggiati, abbiamo investito in quelle tecnologie che credevamo avrebbero potuto prendere piede e assunto altro personale. L'intuizione è stata vincente. «Abbiamo sempre colto le nuove opportunità del mercato e ci siamo via via perfezionati, crescendo anno dopo anno». Questo il prologo all'annuncio del doppio stipendio da parte di Lorenzo Bonaria, «il nuovo che avanza», viso pulito e look informale.

«Nell'ultimo anno abbiamo assunto altri 60 giovani, superando i 500 dipendenti. Dieci anni fa eravamo meno della metà e la nostra azienda cresce ininterrottamente da 24 anni. Poche aziende possono vantare un curriculum come il nostro. Questi risultati - ha aggiunto Bonaria rivolgendosi ai dipendenti - li abbiamo raggiunti tutti insieme. Ecco perché ho

deciso di premiarvi tutti. Domani (oggi) riceverete in busta paga uno stipendio in più». Al termine della frase scoppiò un sincero e fragoroso applauso. Tante persone, in particolare quelle che hanno qualche anno in più, si commuovono. Come quando si festeggia una bella notizia in famiglia. Tra questi c'è anche il signor Franco Belforte, 83 anni e una dedizione al lavoro troppo grande per andare in pensione. Lui lavora alla Spea da quarant'anni, in pratica da quando l'azienda era appena nata. Giacca rossa sopra il maglione di lana, non riesce a smettere di sorridere. I suoi occhi, nascosti dietro un paio di occhiali legati al collo da un cordino, tradiscono qualche lacrima. «Quando sono entrato avevo appena 40 anni, i locali erano più piccoli e il mondo diverso. Poche altre volte sono stato tanto fiero».

Leonardo Di Pace

RIVA DI CHIERI Turni davanti ai cancelli contro i licenziamenti annunciati

All'Embraco feste con il presidio

«Noi non possiamo arrenderci»

→ **Riva** I dipendenti Embraco non hanno alcuna intenzione di arrendersi alla prospettiva del licenziamento: «Resisteremo col presidio fino al prossimo 31 dicembre», assicura Angelo Amato, uno dei rappresentanti sindacali dell'azienda di Riva presso Chieri. Infatti lui e gli altri 536 lavoratori continueranno a rimanere nel gazebo allestito all'ingresso dello stabilimento, anche se gli orari saranno ridotti rispetto all'inizio della protesta: «Adesso rimaniamo dalle 8 del mattino alle 18: sono cinquanta giorni che lottiamo, rischiamo di ammalarci davvero».

Il 26 ottobre, infatti, l'azienda del gruppo Whirlpool, specializzata nella produzione di compressori per frigoriferi, ha annunciato che nel 2018 le produzioni del sito rivese scenderanno a un milione di pezzi: è il preludio alla rinuncia ai contratti di solidarietà e forse alla chiusura dello stabilimento.

I lavoratori hanno avviato subito la protesta con un presidio a oltranza davanti e cancelli. Azienda e sindacati si sono incontrati più volte, anche al tavolo delle istituzioni. Il 13 dicembre sono andati a Roma, al ministero dello Sviluppo Economico, tornando con un nulla di fatto. L'ultimo incontro risale a venerdì scorso: quando i vertici aziendali e i sindacati sono tornati ad affrontarsi all'Amma di Torino. Ma l'unica concessione che è stata strappa-



Il gazebo all'ingresso dello stabilimento

ta è il ritiro della denuncia da parte dell'Embraco contro i sindacati Fiom e Uilm e sei dei loro rappresentanti, accusati di bloccare l'ingresso all'azienda.

Per ora non c'è traccia di dietrofront dell'azienda. «Vediamo se si muoverà ancora qualcosa in questi giorni - spiega ancora Amato - Intanto noi stiamo definendo i turni per questi ultimi giorni di presidio, nella speranza che l'anno nuovo porti qualche buona notizia».

Federico Gottardo

VOLPIANO Nello stabilimento si attende che si materializzi un acquirente

Alla Comital il Natale è amaro

«Qui nessuna buona notizia»

→ **Volpiano** Mentre a poche centinaia di metri i dipendenti di un'altra azienda stanno ricevendo una doppia tredicesima come riconoscimento per i continui successi della società per cui lavorano, davanti ai cancelli della Comital l'atmosfera è completamente diversa. Qui è appena terminato un incontro tra i lavoratori, sia per scambiarsi gli auguri ma anche l'ennesimo per cercare di trovare il bandolo della matassa di una situazione di crisi dalla quale sembra difficile riemergere.



Crisi nera alla Comital di Volpiano

Le procedure di licenziamento sono state congelate, ma i 140 lavoratori coinvolti sono in attesa che si sbloccino i 12 mesi di cassa integrazione straordinaria previsti dal concordato. La speranza è che a fine gennaio 2018 si faccia vivo qualche potenziale acquirente, qualcuno che possa dare certezze ai lavoratori che da mesi stanno vivendo sulla loro pelle che cosa significa rischiare di rimanere senza un impiego. Il grosso stabilimento sembra riflettere, in qualche modo, la sofferenza di chi lo frequenta. Sembra quasi sia un edificio abbandonato. Fuori dai cancelli non c'è nemmeno più il presidio dei lavoratori, che doveva essere permanente ma che tale non è. «Speriamo che ad anno nuovo ci sia qualche novità - commenta Mauro, un dipendente sulla cinquantina con il volto segnato da un periodo di difficoltà - Si sta facendo questo percorso per vendere l'azienda, ma ad oggi non c'è nessuno che sembri davvero interessato. Le buone notizie, da queste parti, non arrivano» aggiunge con rammarico. «Alla Spea hanno appena consegnato una doppia tredicesima? Si sono presi anche la nostra, dato che a noi non è arrivata» commenta con triste ironia Luca, un altro lavoratore. Dall'ingresso della Comital alla Spea la distanza è poca, eppure sono due realtà con situazioni distanti anni luce.

[l.d.p.]

venerdì 22 dicembre 2017

35

ROM

Nosiglia
copi Gesù

Gentile Direttore, Gesù, tutti lo sanno, cacciò i mercanti dal tempio. A Torino, il vescovo Nosiglia cerca case per i rom. C'è qualcosa che non mi quadra e tra i miei pensieri frulla quello che il suo menzionato vescovo potrebbe essere un rom mascherato. Ma sicuramente le cose non stanno così. Però se da Gesù prendo l'esempio avrò la ri-

conoscenza non solo del sottoscritto che, avendo la fede che traballa, col suo esempio forse potrei cambiare idea. Inoltre, ne sono certo, avrebbe la gratitudine di quanti, per causa dei rom, vivono (quella sì) una vita da inferno. Non elenco le motivazioni, ne parlo da anni senza soluzioni, tutti i quotidiani. Grazie. Distinti saluti

Antonio Ferrara

CRONACAQUI

22

venerdì 22 dicembre 2017

QUARTIERI

CROCETTA

Una mostra di icone sacre per aiutare il monastero di Pra'd Mill



Una mostra per finanziare il monastero Dominus Tecum di Pra'd Mill, a Bagnolo Piemonte. Icone, quadri, acquerelli, sanguigne, in buona parte realizzati da frate Paolo, docente della scuola di iconografia contemporanea che ha sede nel monastero cistercense Dominus Tecum, intitolata a sant'Andrea Rublëv, e dai suoi allievi. La mostra si terrà nella sacrestia della chiesa della Crocetta e durerà dalla mattina del 24 dicembre al 7 gennaio. «Le opere saranno esposte con una cifra minima per l'acquisto - spiega frate Paolo - e, come in una specie di asta, sarà

possibile aumentare il prezzo. Il ricavato sarà tutto devoluto al monastero per far fronte alle sue numerose spese, come l'acquisto di una caldaia o l'installazione di un sistema antincendio». La scuola di iconografia del monastero di Bagnolo Piemonte è molto attiva: iniziata nel 2002 comprende una dozzina di allievi di tutte le età, che non realizzano soltanto degli splendidi oggetti di arte sacra, ma compiono anche un particolare studio filosofico e spirituale, per la rappresentazione dei soggetti.

[g.cav.]

VIA NETRO

"Natale alla Quattro"
alla Sant'Alfonso

→ Per il ciclo "Natale alla Quattro" fino a domenica 14 gennaio sarà possibile assistere alla settima edizione del presepe artistico. L'appuntamento è presso la chiesa Sant'Alfonso Maria de' Liguori, in via Netro 3/B. Orari: da lunedì a venerdì ore 17-18.45. Sabato e pre-festivi 17-19.30.

LA TRADIZIONE NELLE CHIESE MARIA, GIUSEPPE E GESÙ: VIVENTI

Rivive la Natività nei presepi viventi messi in scena dalle Parrocchie San Pellegrino Laziosi e Maria Regina della Pace.

Si racconta che il primo presepe vivente della storia fu opera di San Francesco d'Assisi, nel borgo di Greccio, a Rieti, nel 1223. Da allora, la tradizione si diffuse nel resto d'Italia e negli altri Paesi cristiani. Oggi, i presepi viventi sono organizzati pressoché in tutto il mondo occidentale cristiano, non solo cattolico. Ogni volta che si sceglie di andare a visitare un presepe vivente, ci si sente immersi come in un altro mondo, dove religiosità e suggestione si coniugano creando un'armonia perfetta.

Seguendo l'esempio del primo presepe vivente della storia, **venerdì 22** alle 20,30 ci si ritrova sul sagrato di corso Racconigi 28 per la processione nel Borgo e la rappresenta-

zione della nascita. È proposta - ed è l'ottava edizione - dalle Scuole Paritarie Santissimo Natale e dalla Parrocchia San Pellegrino Laziosi, con il patrocinio della Circoscrizione 3. Si rivivono tutte le tappe: l'annuncio dell'Angelo a Maria, la figura di Giuseppe, il censimento a Betlemme, la ricerca delle locande, l'annuncio ai pastori e la nascita di Gesù nella Capanna. Al termine, chi lo desidera, potrà adorare il Bambino. Nella serata si raccoglieranno offerte per le comunità seguite dai

Servi di Maria nel mondo.

Sabato 23, invece, Presepe Vivente nella Parrocchia Maria Regina della Pace:

festeggia quest'anno dieci edizioni. In corso Giulio Cesare 80, questa volta, il ritrovo è alle 21. Saranno i giovani del quartiere e rappresentare a ricordare la nascita di Cristo e a proporre una riflessione sul Natale dal titolo «I fratelli celesti».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Venerdì 22 processione dalla parrocchia di San Pellegrino Laziosi e sabato 23 una serata alla Maria Regina della Pace

IL FATTO Nell'ultimo anno più che dimezzati i fondi destinati alle realtà del terzo settore **Associazioni di volontariato senza risorse** **«Servizi a rischio, l'orizzonte è limitato»**

→ Mancano i fondi e il mondo del terzo settore è con l'acqua alla gola, soprattutto in un'ottica di erogazione dei servizi. Ieri al centro servizi per il volontariato Vol.To di Torino ha approvato la programmazione e il bilancio preventivo per il 2018. La situazione non è delle più rosee vista l'incertezza che regna dopo l'approvazione del nuovo codice del terzo settore, sia per quanto riguarda i fondi che i centri di servizio (i Csv) avranno a disposizione per la loro attività a sostegno del mondo del volontariato, sia per il numero degli enti che di tali servizi potranno beneficiare. Calano i fondi e aumentano gli utenti. Nel corso del 2018, infatti, potranno accreditarsi a Vol.To tutti gli enti del terzo settore iscritti al registro regionale del volontariato che com-

prende organizzazioni di volontariato iscritte al registro, quelle di promozione sociale, imprese sociali e onlus iscritte al registro. Ma gli enti del terzo settore che potenzialmente possono iscriversi al registro sono molti di più: nella provincia di Torino sono 9.002. Nel 2018 Vol.To ha approvato, per necessità, un bilancio semestrale, pari a poco più di 982 mila euro. Il confronto con i dati presentati nel bilancio di missione del 2016 è lampante. Due anni fa Vol.To aveva infatti risorse per un totale di poco meno di 2,5 milioni di euro per offrire servizi gratuiti a 1.175 associazioni di volontariato delle 1.259 accreditate. Che però dall'anno prossimo, come detto, potranno diventare fino a 9 mila con una riduzione dei fondi imponente. Consico della situazione di

difficoltà Silvio Magliano, presidente di Vol.To: «Non è facile programmare l'attività e i servizi per le associazioni con un orizzonte così limitato». Il problema, secondo Magliano, «è che molte associazioni di volontariato per la loro attività fanno affidamento solo sul centro servizi e potrebbero vedere improvvisamente annullata la propria capacità di azione». L'auspicio è che «quanto prima si realizzi un differente criterio di ripartizione delle risorse che tenga conto del fatto che il 50% della popolazione del Piemonte e il 50% degli enti di terzo settore insistono sul territorio della Città metropolitana. Per questo auspichiamo una collaborazione sempre più stretta con tutti gli stakeholder».

[l.d.p.]

CONADA 2015

FINO ALL'EPIFANIA E ANCHE OLTRE LE RAPPRESENTAZIONI DELLA NASCITA PIÙ BELLA

TO
7
P32

I più celebre è certamente il presepe meccanico della Chiesa dell'Annunziata, in via Po 45, creato nei primi anni del secolo scorso dallo scenografo del cinema Francesco Canonica. Sarà aperto **fino a domenica 7 gennaio**, sabato e festivi (10,30-19,30) e nei feriali (14,30-19,30). Ma Torino è piena di piccole opere d'arte da visitare durante le feste, tanto che qualcuno, cartina alla mano, s'organizza addirittura un tour per presepi. Sicuramente occorre fare capolino alla Basilica di Maria Ausiliatrice, via Maria Ausiliatrice 32, dove fino a domenica 7 c'è la «Mostra dei Presepi» che quest'anno spegne 18 candeline. Raccoglie presepi provenienti da tutto il mondo, prestati o donati da diversi collezionisti, oltre che i presepi «antij such», costruiti nei ceppi e tipici di Cuceglio (feriali 15,30-18; festivi e prefestivi 9-13 e 15,30-19). Ha una storia molto più recente, ma è diventato un'attrazione per Campidoglio, il Presepe di San-



● Il presepe sulla salita che da piazza Freguglia porta a S. Pietro in Vincoli

festivi 9-12,30 e 15,30-19). Disposto su un'area di 35 metri quadrati, conta, tra castelli, torri, grotte, torrenti, 40 personaggi in movimento. Nel Santuario di Santa Rita, nell'omonima piazza, si trova un presepe meccanico di nove metri quadrati (fino all'Epifa-

salita che da piazza Freguglia porta alla chiesa di San Pietro in Vincoli, a Cavoretto. È visibile, **fino al 14 gennaio**, dalla strada e s'estende per 50 metri: i personaggi sono a grandezza naturale e vestono abiti della Palestina all'epoca. Dalle 8 è in funzione la musica di sottofondo, mentre dalle 17 alle 23 è illuminato. Sempre dalla strada, ma in via Rubiana 41 bis, si può ammirare il presepe nel cortile delle famiglie Mazza e D'Amato (è possibile anche suonare per vederlo meglio): un'opera d'arte su una superficie di 24 metri quadrati, con casette fatte a mano (in legno e polistirene) e una cascata con acqua vera. Amatissimo infine, il presepe barocco con sei grandi statue di gesso della Cappella dei Mercanti, via Garibaldi 25 (fino al 6 gennaio sabato 15-18 e domenica 10-12).

[C.PR.]

© BY NC ND AL CUN I D I R I T T I R I S E R V A T I

Dal classico presepe della Chiesa dell'Annunziata a quello del Santuario di Santa Rita sino ai sacri allestimenti di piazze e cortili

t'Alfonso, nel sottochiesa di via Netro 3/b. Allestito su una superficie di 60 metri quadri, vanta oltre 600 metri di cavi regolano le luci (fino al 14 gennaio feriali 17-19, prefestivi 17-19,30, festivi 10,30-12,30 e 17-19,30). Merita una visita il presepe meccanico dell'oratorio Michele Rua, via Paisiello 42, aperto sino a domenica 14 gennaio (feriali 15,30-19;

nia dal lunedì al venerdì 14,30-18,30, sabato 14-20, domenica 10-12 e 15-20), mentre il Presepio di San Giovanni Evangelista, corso Vittorio Emanuele II 15 (fino al 6 gennaio 9-12 e 17-19), è curato dall'Ugaf: è un complesso circuito di meccanismi che segnano l'alternarsi di giorno e notte e scandiscono la vita dei personaggi. Particolare il presepe lungo la

La cifra riguarda la quota per le morosità incolpevoli

Comune in debito, Atc fa causa “Ci deve 15 milioni di arretrati”

L'assessora Schellino: “Anche l'Agenzia non è in regola con Imu e Tasi”

ALESSANDRO MONDO

Tempi duri per il Comune di Torino, praticamente in bolletta. E per i creditori, a vario titolo, del Comune medesimo: perché è tempo di bilanci per tutti, bilanci contabili, e in qualche modo ciascuno deve chiudere i propri, salvo andare a sbattere.

Per questo l'Atc di Torino, in credito di 15 milioni verso Palazzo civico, ha imboccato una strada senza precedenti. Ieri mattina il consiglio di amministrazione ha approvato una delibera che avvia un'azione di recupero crediti nei confronti del Comune: in pratica un'ingiunzione di pagamento, con tanto di stanziamento per le spese legali (6 mila euro). Parliamo di crediti prevalentemente relativi alla quota di fondo sociale per morosi incolpevoli a carico del Comune: per legge, infatti, le bollette non pagate da questa categoria di persone sono per circa il 70% a carico della Regione e per il restante 30 a carico del Comune di residenza. Quota mai pagata, che risale almeno al 2012 e si è protratta negli anni a seguire.

Questa è la prima premessa. La seconda rimanda ad una novità per Atc: per la prima volta l'Agenzia dovrà approvare un bilancio di previsione triennale, in quest'ottica



REPORTERS

Bilancio da chiudere

Per la prima volta l'Agenzia dovrà approvare un bilancio di previsione triennale e cerca di recuperare tutto il possibile

il revisore dei conti ha sollecitato un provvedimento formale rispetto ai crediti considerati “incagliati”. Incagliati perché il Comune contesta il versamento di parte degli arretrati. «Si tratta di un atto dovuto, richiesto dal nostro revisore sulla base dei principi contabili previsti dal decreto legislativo 118», precisa Marcello Mazzù, il presidente. Insomma: nessuna volontà di rivalsa tanto per ma la necessità di adempiere ad un obbligo “tecnico” per riscuote-

re tutto il possibile ed evitare sprofondi nel bilancio.

Per la verità anche la Regione è debitrice verso l'Agenzia: 1,3 milioni riferiti al 2014, 2,8 nel 2015. Parliamo sempre di morosità incolpevoli. Tanto per rendere l'idea della situazione in cui si trova Atc, tra Regione, Palazzo civico e Comuni dell'area metropolitana dovrebbe rientrare complessivamente di 34,2 milioni: meno dei 28 quantificati a maggio, comunque troppi per derogare ancora. «Con la Regio-

ne non era necessario un provvedimento formale di questo tipo, dal momento che i crediti sono già stati interamente riconosciuti e non contestati - aggiunge Mazzù -. C'è una trattativa in corso e le somme dovranno essere messe a disposizione, seppur in modo dilazionato, in virtù di un accordo tra le parti». Insomma: la Regione non contesta e, quando può, paga.

E adesso? «Da mesi si lavora per definire la questione - replica l'assessora comunale Sonia Schellino (Politiche sociali) -. È in corso una trattativa per comporre in via stragiudiziale il contenzioso sul mancato pagamento, da parte di Atc al Comune di Torino, di quanto dovuto per Imu e Tasi dal 2012 al 2014 e, con riferimento agli stessi anni, per riconoscere il debito del Comune verso Atc in relazione alle quote di morosità incolpevole a carico di Palazzo civico». E ancora: «Per gli anni 2015, 2016 e 2017 «quanto dovuto dalla Città per le morosità incolpevoli è già stato determinato e liquidato, da parte sua Atc ha corrisposto quanto dovuto per Imu e Tasi nello stesso periodo». Replica di cui Mazzù prende atto, con una precisazione: «Quanto è stato determinato e liquidato dal Comune non ci è ancora stato corrisposto». Della serie: nemmeno quei soldi, per ora, si sono visti.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AL COTTOLENGO E A SUSA CAPODANNO DI FEDE E DI FRATERNITÀ

Cosa c'è di più importante al mondo, se non l'amore? «Fatti per amare» è lo slogan dei Giovani del Rinnovamento nello Spirito Santo, che con il contributo della Pastorale Universitaria, propongono un capodanno di fede e di amicizia. Quattro giorni di gioia, festa, riposo e riflessione **da venerdì 29 dicembre sino a lunedì 1 gennaio** a Casa Villa San Pietro, strada statale 24, 16 a Susa. Info francesco.casadei.98@gmail.com.



La Piccola Casa della Divina Provvidenza - Cottolengo ente che fa parte del circuito «Servire con Lode» propone un capodanno alternativo: «I suoi non l'hanno accolto... e tu?». **Da sabato 30 dicembre sino a martedì 2 gennaio**, in via Cottolengo 14, una proposta di esperienza residenziale di servizio, fraternità, preghiera e riflessione aperta a tutti quei giovani (dai 18 ai 35 anni) che desiderano iniziare il nuovo anno con una nuova visione. Per informazioni e iscrizioni (entro il 25 dicembre) contattare il 848/524.70.23 (Suor Elena) o scrivere a volontari@cottolengo.org.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Per i Valdesi e gli Ortodossi

**Al Tempio il 22 concerto e domenica 24 la veglia
A San Massimo i riti sabato 6 e il 7 gennaio**

Alcune chiese riformate, nate dalla tradizione calvinista, a cui la Chiesa valdese fa riferimento, hanno avuto nella storia uno strano rapporto col Natale. Mancando il riferimento biblico al 25 dicembre - data scelta solo nel III secolo - per molto tempo non l'hanno celebrato in modo speciale. Oggi solo una piccola minoranza di esse continua con questo rifiuto. La maggioranza, e tra queste le chiese valdesi e metodiste in Italia, lo celebra sottolineando gli aspetti biblici di esso. Natale viene inteso come dono della grazia di Dio, come attesa del ritorno di Cristo e dell'avvento del suo regno. **Domenica 24 dicembre** al Tempio Valdese di corso Vittorio, alle 18, si celebra il culto unificato della vigilia di Natale a cura del Gruppo Linfa. Sempre al Tempio, ma **venerdì 22 dicembre** alle 20,45 concerto di Natale con il Coro del Collegio Valdese di Torre Pellice, il Coro Semincanto, il Coro Valdese di Torino e il coro Amici di Voce di Torre Pellice. All'organo Paolo Tarizzo.

Per le chiese ortodosse, il Natale cade il 6 gennaio per gli ortodossi orientali e il 7 per gli ortodossi slavi. Nella parrocchia di San Massimo di strada comunale Val San Martino 7, retta da padre Ambrogio Cassinasco, **sabato 6 gennaio**, alle 10 Divina Liturgia della Vigilia; alle 17 Veglia del Natale e **domenica 7 gennaio** alle 10, Divina Liturgia del Natale.

LA SERA DEL 24, IL 25 E LA NOTTE DEL 31 PREGHIERE E CANTI ALLA SACRA

La targa all'ingresso dell'abbazia Sacra di San Michele recita: «Ducam eam in solitudinem, et loquar ad cor eius» (Ti condurrò in solitudine e parlerò al tuo cuore). Ancor più in occasione del Natale. La sera di **domenica 24** giungono, come ogni anno, in centinaia per partecipare alla fiaccolata. Parte alle 21,30 dalla frazione Mortera (si trova ancora sul territorio di Avigliana, lungo la strada che porta alla Sacra). Si percorre il Sentiero dei Principi, una mulattiera che costeggia a monte la strada principale, fino al piazzale del parcheggio della Sacra. Alle 23,15, quindi, la processione dal Sepolcro dei Monaci e,

quindi, alle 23,30 la veglia di preghiera, seguita dalla messa della notte in canto. **Domenica 25** i frati Rosminiani celebrano due messe solenni, alle 12 e alle 17,30.

Domenica 31, dalle 21, c'è la veglia di preghiera e di canto, con messa. Per informazioni: 011/93.91.30. L'abbazia è in via alla Sacra 14, a Sant'Ambrogio. [C.PR.]



● La Sacra di San Michele

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL 28 NELLA CHIESA DI SAN LORENZO CONCERTO PER BEA

L'Ensemble La Chimera **giovedì 28 dicembre** alle 20,30 si esibisce nella Chiesa di San Lorenzo in piazza Castello, nel concerto «Gracias a la vida» in favore di Beatrice Naso, bimba piemontese di 10 anni affetta da un male sconosciuto che le calcifica il corpo rendendola fragile come una bambola di porcellana. L'Ensemble è diretto da Eduar-do Eguez e composto da sei mu-

sicisti professionisti internazionali, tra cui Sabina Colonna Preti che lo ha costituito nel 2001. La torinese Colonna Preti ha anche dato vita all'Orchestra per la Pace Pequeñas Huellas, che nel 2013 aveva offerto un concerto per Bea proprio nella Chiesa di San Filippo. La mamma della bambina ha cercato in tutto il mondo aiuto per far studiare il caso di Bea e ha anche aperto un'associazione, ma



● L'ensemble La Chimera

purtroppo nell'agosto di quest'anno è morta.

Durante la serata saranno eseguiti brani che abbracciano tre secoli di musica argentina, dall'epoca barocca alle più famose canzoni popolari. L'ingresso è libero. [L.GH.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TO + 40

TO4

MESSE E RITI PER I CATTOLICI DA NATALE ALL'EPIFANIA LE FESTE PIÙ BELLE

Ritrovare la semplicità della nascita di Gesù nella mangiatoia e celebrarne il messaggio di gioia e di speranza. Per i cattolici è il momento della preghiera. Il primo appuntamento è per i bambini, **sabato 24**, alle 16. Alla Crocetta (corso Einaudi 23) come in tante altre parrocchie, tra cui Santa Rita, c'è la messa dei ragazzi, con la benedizione delle statuine di Gesù Bambino portate da casa. Segue la prefestiva delle 18, la veglia alle 11,30 e la messa di Mezzanotte. Questo è il momento più suggestivo in quasi tutte le chiese cittadine (info www.pmap.it). L'arcivescovo Nosiglia celebra in duomo a Mezzanotte domenica 24, come pure il 25 alle 10,30. Alle 12,30 ai Santi Martiri incontra gli ospiti di Sant'Egidio riuniti per il pranzo di Natale.

Alla Chiesa della Misericordia, via Barbaroux 41, domenica 24, alle 23,30, si terrà la veglia di preparazione alla messa, celebrata in forma solenne, con processione d'ingresso, alle 24. Il Rettore, Monsignore Renzo Savarino, adatterà la Forma Straordinaria del rito romano. La funzione sarà accompagnata dal coro gregoriano, diretto dal maestro Massimo Caracò, organista titolare dell'Ar-

ciconfraternita della Misericordia.

Dai Camilliani in via Santa Teresa 22 nel rito di mezzanotte cantano alcuni membri del Sunshine Gospel Choir: ma ci sono anche altri due orari «normali» (18,45 e 22).

Una vigilia di Natale suggestiva, all'insegna della natura, pensata per i bambini e le famiglie, è quella proposta al Parco della Mandria. Alle 15,30 di **domenica 24** ritrovo all'ingresso Ponte Verde (via Carlo Emanuele II 256 a Venaria) per la passeggiata dedicata a Gesù bambino (partecipazione gratuita, percorso di 6 km). Alle 18 Messa nella chiesa del Castello de La Mandria con il coro di Borgaro Torinese diretto dalla maestra Tamara Bairo. Alle 19, bevande calde con il Gruppo Alpini di Druento.

Vigilia con Coro gregoriano alla Misericordia, canti Gospel dai Camilliani e Nosiglia in duomo

restia di ringraziamento per il 2016. **Domenica 1 gennaio**, alle 11, andrà alla Gran Madre di Dio. **Venerdì 6**, per l'Epifania, torna come tradizione la festa dei popoli: alle 12 l'arcivescovo celebra al Santo Volto, in via Val della Torre 11, con le comunità etniche della città. Poi dopo la messa la giornata prosegue sul sagrato, con canti, balli e cibi tipici. Info www.diocesi.torino.it.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL 25 SU INIZIATIVA DELLA PARROCCHIA DI SAN SALVARIO PRANZO IN DISCOTECA PER I POVERI

Un pranzo di Natale in discoteca per i poveri. Sulla pista del Club 84, in corso Massimo d'Azeglio 9 f, sotto le luci scintillanti, **domenica 25** alle 12,30, saranno allestiti i tavoli sui quali saranno serviti i piatti della tradizione a circa 150 persone. L'idea è di don Mauro Mergola, parroco dei SS. Pietro e Paolo Apostoli, a San Salvario, ed è subito stata accolta con entusiasmo dai gestori della discoteca Club 84 e da un gruppo di volontari.

Sarà un momento di partecipazione e di sostegno a tutte le persone sole e in difficoltà: seguiranno musica, giochi come la tradizionale tombola di Natale, intrattenimento e



● Al Club 84 per 150 persone

tanto altro ancora, per trascorrere insieme un giorno di festa.

«Con il Pranzo di Solidarietà - spiega Don Mauro Mergola - vorremo andare in contro a tutte quelle persone che non avranno, il 25 dicembre, l'opportunità di avere un

pasto caldo, e di festeggiare il Natale in un ambiente familiare. Abbiamo messo insieme la disponibilità di diverse volontari ed è nato questo Pranzo di Solidarietà: una discoteca, una parrocchia, un servizio catering la cui ditta regalerà il pranzo a circa centocinquanta persone».

Quella del Pranzo di Solidarietà non è un'iniziativa legata solo al Natale, ma è un'azione che nel quartiere di San Salvario si compie tutto l'anno. Il giorno di Natale tutte le mense saranno chiuse, poiché gran parte di queste sono gestite dai volontari che a Natale staranno con le loro famiglie. Per informazioni contattare il numero 338/725.96.51 o 327/870.97.97.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

E VENERDÌ 29 DICEMBRE LA MARCIA DELLA PACE LE VEGLIE DI PREGHIERA AL SERMIG

LORIS GHERRA

In giorni dove la maggior parte delle persone pensa ai regali e ai menù delle feste, il Sermig propone, come ogni anno, il Cenone del digiuno, con lo scopo di stare insieme e raccogliere l'equivalente in euro «per chi bussa alla porta» dell'Arsenale della Pace. Il ritrovo è alle 21 del **31 dicembre**, in piazza Borgo Dora 61, per la veglia di riflessione e di preghiera. Alle 23 la Marcia della pace verso il duomo, per la celebrazione eucaristica con l'arcivescovo Nosiglia. Il tema della veglia è «Non temere. È possibile», una riflessione sulla speranza e sulla responsabilità personale, accompagnata dalle canzoni di «Mama volume 2», il nuovo cd del Laboratorio del Suono Ensemble del Ser-

mig. Storie vere, messe in musica, di giovani accolti all'Arsenale. I testi sono di Ernesto Olivero, che ne sintetizzerà il significato durante il suo intervento. **Domenica 24** la messa sarà alle 23 nella parrocchia di San Gioacchino, in corso Giulio Cesare 10 bis, e da mercoledì 27 dicembre l'Arsenale ospiterà oltre duemila giovani da tutta Italia, che aiuteranno i volontari del Sermig nel quotidiano. **Venerdì 29**, alle 14,30 la marcia Porta Palazzo porta pace: insieme bambini italiani, africani, arabi, romeni, cinesi attraverseranno le vie di Borgo Dora per chiedere agli adulti di «fare la pace». In conclusione del periodo di festività, dal 5 all'8 gennaio, l'Arsenale accoglierà numerose giovani famiglie per una tre giorni dedicata a loro e con-



● La tradizionale marcia del Sermig

temporaneamente verranno organizzate laboratori e attività per i bambini. Per informazioni e prenotazioni di tutti gli eventi di Natale a Capodanno si può contattare lo 011/436.85.66.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Fondazione Musei Appendino gela i 28 dipendenti «Situazione critica»

E l'assessore Sacco: avete il sussidio, altri no

Prima ha fatto infuriare i lavoratori. «Mi auguro non ci siano licenziamenti e che si trovino gli strumenti necessari, come i contratti di solidarietà, per traghettare questi dipendenti della Fondazione Torino Musei verso il 2019». Poi, messa alle strette dalla sua stessa maggioranza, l'assessora Leon ha provato ad aggiustare il tiro: «Il 28 dicembre si aprirà il tavolo di concertazione con i sindacati e, come chiesto dal Consiglio, per evitare che naufrighi prima ancora di partire, mi faccio carico di chiedere che le lettere di licenziamento vengano ritirate e, se non sono ancora state scritte come mi risulta, che non vengano scritte». Sorvolando sulla confusione tra lettere e procedura di licenziamento collettivo, ai lavoratori quelle parole pronunciate in chiusura della commissione durante la quale M5S e opposizioni si sono trovati compatti nel chiedere la revoca dei licenziamenti, sono apparse per un attimo come un piccolo spiraglio di speranza. Ma già nel tardo pomeriggio è arrivata la doccia gelata. Alcuni dei 28 lavoratori in esubero hanno aspettato la sindaca, volantini e megafono alla mano, davanti al Teatro Regio dove era attesa per il tradizionale brindisi di

28

dicembre

Si aprirà il tavolo di concertazione con i sindacati e l'assessore Leon chiederà che le lettere di licenziamento siano ritirate o non siano neppure scritte

fine anno con i dipendenti. «Ci dica se ha intenzione di bloccare la procedura di licenziamento collettivo», ha chiesto il rappresentante sindacale Massimiliano Brunzin Ponte. La risposta di Appendino è vaga: «La situazione della Fondazione purtroppo è molto critica, ma vi assicuro che ci stiamo mettendo tutto l'impegno. L'obiettivo è tutelare i posti di lavoro». Ponte ci riprova: «Sindaca, abbiamo bisogno di risposte concrete. Ritirerete i licenziamenti?». Ma la conferma non arriva: «Non posso darvi una risposta su questo punto, vi sto dicendo che con l'assessora Leon e la Fondazio-

ne ci stiamo ingegnando al massimo per tutelare i posti di lavoro. Purtroppo la situazione è complessa e la procedura di esubero è stato uno strumento necessario per tutelare la Fondazione».

E se il vicesindaco Guido

Montanari si è limitato a rilevare che «questa situazione sembra incredibile», più esplicito è stato il commento dell'assessore Alberto Sacco, che davanti al Regio, dopo il silenzio tombale del mattino in commissione, ha risposto: «Siete una goccia nel mare. Mica ci siete solo voi, ci sono quelli delle mense e tanti altri disoccupati che vengono ogni giorno a bussare alla porta del Comune. Voi almeno avrete il sussidio di disoccupazione».

Ma i lavoratori non ci stanno: «Questa è macelleria sociale. Faremo di tutto per impedire che ci lascino per strada». Sulla questione, i deputati torinesi pd Umberto D'Ottavio e Davide Mattiello hanno depositato un'interrogazione parlamentare al ministro della Cultura Dario Franceschini.

Ilaria Dotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accuse a Renda, nominato dalla sindaca

«Museo del Cinema, conflitto d'interessi»

«**S**e nel cda del Museo del Cinema, responsabile di una sala d'essai come il Massimo, siede una persona che gestisce alcune sale d'essai, siamo di fronte a un enorme caso di conflitto d'interesse». È così che Vito Chiarella, rappresentante per la Uil dei lavoratori della Mole, si riferisce a Gaetano Renda, membro del cda dell'ente nominato dalla giunta

Appendino. «Se per la sindaca questo non è un problema — insiste Chiarella — allora di cosa parla, quando parla di onestà?». Intanto l'assessore regionale alla Cultura, Antonella Parigi, ieri ha indicato una «perdita accertata di 500mila euro» sul bilancio previsionale 2018. Per farvi fronte cresce l'ipotesi del rincaro di un euro sul costo del biglietto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6
TO

CRONACA DI TORINO

Quattrocento maestre ora rischiano il posto

Il Consiglio di Stato esclude le diplomate dalle graduatorie: 1400 precarie a vita

Un titolo abilitante diventato carta straccia dalla sera alla mattina, il rischio di un licenziamento di massa e la prospettiva di restare supplenti a vita. Ha ripercussioni pesanti anche sugli insegnanti di Torino la sentenza definitiva del Consiglio di Stato, che ha escluso dalle graduatorie ad esaurimento chi ha solo il diploma magistrale. I dati dell'Ufficio Scolastico Territoriale parlano di 1400 insegnanti della scuola primaria che verrebbero depennati e 400 già immessi in ruolo — se pure con riserva — che rischiano di perdere il posto. Il sindacato Cub ne calcola il doppio. Una vicenda intricata, fatta di ricorsi e sentenze finora favorevoli, fino al clamoroso dietrofront. La decisione riguarda chi ha ottenuto il diploma entro il 2001/2002, quando ancora non era richiesta la laurea in Scienze della Formazione Primaria per insegnare sia all'asilo che alle elementari. Una storia lunga di anni, frutto di stratificazioni di diverse situazioni abilitanti.

La sentenza non avrà effetto immediato, bisognerà aspettare la fine dei singoli ricorsi. Ma dato il giudizio giunto da Roma, gli esiti sembrano scontati. «È un disastro su tutta la linea, sia per chi era finalmente di ruolo e

a fine anno lo perderà, sia per chi dovrà passare dall'antica-mera dell'assunzione alla condanna di precariato a vita», commenta Cosimo Scarinzi, coordinatore della Cub scuola, che ha indetto un presidio davanti all'Ufficio Scolastico Regionale per il 27 dicembre e parteciperà allo sciopero della scuola con manifestazione nazionale a

Roma l'8 gennaio.

Secondo i dati dell'Ufficio Scolastico Territoriale, attualmente tutti i 1400 aspiranti al ruolo presenti nelle graduatorie ad esaurimento della scuola primaria sono inseriti «con riserva», cioè con un ricorso in atto. Le immissioni in ruolo già attribuite e oggi da revocare, ad una prima analisi dell'Ust, po-

trebbero essere 160 del 2015/16 e 400 del 2016/17. Ma dal totale di 560 occorre sottrarre i circa 60 con sentenza definitiva favorevole e circa 100 docenti che erano entrati con riserva tramite ricorso, ma che nel frattempo sono risultati vincitori del concorso docenti. Perciò l'Ufficio Scolastico conclude che le immissioni in ruolo da re-

100

I docenti che erano entrati con riserva tramite ricorso ma nel frattempo hanno vinto il concorso

vocare per la provincia di Torino nei prossimi mesi dovrebbero essere circa 400. «Tra loro c'è anche chi ha superato il periodo di prova e la formazione, persone utilizzate da sempre per le esigenze della scuola e che ora ricevono il benservito», fa notare Luisa Limone, della Cgil Scuola. «È una brutta storia, cominciata male e finita peggio», aggiunge Diego Meli, del sindacato Uil Scuola: «Questo accade quando si delega alla magistratura la soluzione dei problemi». E così tutti i sindacati invocano una soluzione politica rimandata per troppo tempo. «Mi auguro che si usi il buon senso nell'interesse dei bambini e che il ministero mantenga i contratti in essere», spera Teresa Olivieri, della Cisl Scuola.

Ma esistono anche interessi contrapposti. Dall'altra parte infatti ci sono anche tutte le aspiranti maestre elementari e dell'asilo laureate in Scienze della Formazione Primaria, rimaste fuori da graduatorie ormai chiuse. In questi anni si sono viste superare da chi si è ritrovato dentro con un semplice diploma. E alla notizia della sentenza del Consiglio di Stato loro hanno pensato che invece è stata fatta finalmente giustizia.

Chiara Sandrucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La diplomata

«È soltanto una scelta politica per favorire i corsi universitari»



Si è diplomata alle magistrali nel 2000, quando ancora il titolo da solo bastava per insegnare. All'inizio supplenze, poi il lavoro nella scuola privata e finalmente a settembre 2016 arriva la chiamata. «Mi sono licenziata da un giorno all'altro per ottenere l'immissione in ruolo e ora sto per festeggiare il peggior compleanno della mia vita — racconta Giulia Bertelli, maestra di scuola primaria all'Istituto Comprensivo Settimo II di Settimo Torinese, 35 anni —. Nella mia classe siamo due maestri nella stessa situazione, io di ruolo e il collega supplente annuale. Entrambi perderemo il posto». Un'ipotesi contro la quale i genitori di Settimo stanno già preparando petizioni, così come a Carmagnola e Villarbasce. «Penso che si tratti di una sentenza politica contro i 'vecchi' maestri delle elementari con titolo abilitante — aggiunge la maestra attivista Cub — a favore dell'Università e del nuovo titolo della laurea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La laureata

«Inammissibile che ci passi avanti chi fino a ieri ha fatto la cameriera»



«Certo non voglio ridere delle disgrazie altrui, ma perché far entrare i diplomati magistrali, quando noi laureati non possiamo più inserirci in graduatorie chiuse?» si domanda Cristina M., 30 anni, laureata in Scienze della Formazione Primaria nel 2014 e oggi maestra in una scuola materna di Castellamonte. «È inammissibile paragonare una laurea ad un diploma: se non si prevedono corsi di aggiornamento per ottenere gli stessi livelli di formazione, si crea un gap tra insegnanti difficile da colmare»: Cristina fa l'esempio degli infermieri, a cui oggi è richiesta la laurea triennale. «Chi aveva solo il diploma ha dovuto affrontare una dura riqualificazione, mentre le maestre no — fa notare Cristina, che è nella graduatoria di seconda fascia e si deve accontentare di un incarico annuale —. Così ci passano davanti anche persone che fino all'altro giorno hanno fatto le cameriere o i panettieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pg

22/12 CORRIERE DELLA SERA

Materne paritarie

Tagliato il contributo di 50 milioni La Fism: «Colpite migliaia di famiglie»

ENRICO LENZI

Cancellato in commissione Bilancio della Camera il contributo di 50 milioni di euro per le scuole materne paritarie, introdotto lo scorso anno nella legge di stabilità. Dura la reazione della segreteria nazionale della Federazione che riunisce le scuole materne di ispirazione cattolica (Fism), che esprime «disappunto» e «preoccupazione». E non manca la sorpresa visto che l'introduzione dei 50 milioni per le materne paritarie lo scorso anno «era stata salutata come una novità positiva per il 2017». Eppure non erano mancate «rassicurazioni a vari livelli - ricorda la segreteria nazionale della Fism -, cui sono seguite anche iniziative concrete di proposte ed emendamenti da parte dei parlamentari, che la Federazione ben conosce e ringrazia», ma «purtroppo si deve constatare, ancora una volta, la sordità e l'insensibilità su questioni che interessano centinaia di migliaia di famiglie, visto che le scuole e le istituzioni educative associate alla Fism accolgono circa 600mila bambini da zero a sei anni».

Una cancellazione di fondi - a cui si aggiunge un ulteriore taglio di 10 milioni al capitolo di bilancio destinato alle scuole paritarie - che avviene nello stesso periodo nel quale il medesimo governo annuncia il varo di un decreto attuativo proprio per rafforzare il sistema formativo da zero a sei anni, con



uno stanziamento di 209 milioni di euro da erogare agli Enti locali affinché li utilizzino per potenziare la rete delle scuole dell'infanzia presente sul proprio territorio. Un paradosso che la Fism sottolinea con forza, anche perché «le scuole dell'infanzia paritarie sono le uniche che in questo momento assicurano i "poli educativi" 0-6 anni» previsti dal decreto, il cui testo - a dire il vero - non è ancora stato pubblicato nonostante il varo in Consiglio dei ministri. Insomma da una parte si parla

Cancellati anche 10 milioni per gli altri istituti paritari
«Un paradosso, dopo il varo del piano 0-6 anni»

di potenziare questo segmento iniziale del percorso educativo e dall'altro si cancellano fondi stanziati per le realtà scolastiche già presenti sul territorio, e che spesso sono l'unico presidio educativo. «Le provvidenze economiche pubbliche richieste non sono privilegi - ribadisce con forza la nota della

Fism - : sono finalizzate a garantire equità all'interno delle politiche scolastiche del nostro Paese per consentire alle famiglie, anche le meno abbienti, di poter scegliere la scuola per i propri figli, e non solo a quelle che più possono sul piano economico». E fornisce qualche dato sull'attuale investimento dello Stato per i bambini iscritti alle paritarie: nel 2017 il ministero dell'Istruzione «ha speso 1,95 centesimi di euro al giorno per ogni alunno iscritto a una materna paritaria, contro i 26,08 centesimi di euro al giorno per gli iscritti alle materne statali». Cifre che parlano da sole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALITÀ

Venerdì
22 Dicembre 2017



PRIMO PIANO | 7